



MIC 1

Misery Index Confcommercio una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 2 (6 febbraio 2025)

- A dicembre 2024 l'indice di disagio sociale si è attestato a 9,3 in moderato aumento su novembre (9,2), quest'ultimo in lieve crescita su ottobre (minimo di sempre a 8,8).
- Il dato riflette la ripresa dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (1,8% a fronte dell'1,6% del mese precedente) e di una stabilizzazione, secondo le nostre stime, della disoccupazione estesa al 6,3%.
- La tendenza al moderato ampliamento dell'area del disagio sociale non desta particolari timori. Se confermati anche nei prossimi mesi, i pure timidi segnali di recupero dei consumi potrebbero favorire sia la crescita sia l'occupazione, confermando il disagio sociale, nella metrica macroeconomica del MIC, ai livelli minimi di sempre.

Il MIC¹ di dicembre 2024 cresce a 9,3 punti. In un contesto in cui il mercato del lavoro mostra una sostanziale tenuta, il tasso di disoccupazione esteso si conferma ai minimi: l'incremento dell'area del disagio sociale è da attribuirsi esclusivamente alla risalita del tasso di crescita dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (1,8% dall'1,6% del mese precedente; tab. 1).

Secondo le nostre stime nel mese di dicembre 2024 si dovrebbe essere registrato un lieve aumento degli occupati su base congiunturale, recuperando la lieve flessione rilevata a novembre, associato a una moderata riduzione delle persone in cerca di occupazione. Queste dinamiche dovrebbero aver permesso di mantenere il tasso di disoccupazione ufficiale al 5,7%. Nello stesso

mese si stima una stabilizzazione delle unità di lavoro standard (Ula), stagionalizzate, interessate dalle diverse forme d'integrazione salariale². Il combinarsi di queste dinamiche ha comportato la conferma del tasso di disoccupazione esteso al 6,3%.

Anche a dicembre l'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto, dopo aver raggiunto il minimo nel mese di settembre, ha mostrato una piccola accelerazione attestandosi, secondo le prime stime, all'1,8% (1,6% a novembre).

Il moderato ampliamento rilevato negli ultimi mesi dall'area del disagio sociale, che si conferma comunque ai minimi da quando viene calcolato il MIC, non desta, al momento, particolari preoccupazioni. I segnali di

1 A partire dal numero di gennaio 2025 il MIC viene pubblicato con un ritardo di un mese anziché di due. Il dato dell'ultimo mese deriva dalla stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, e delle ULA stagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA. Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche [allegate ai precedenti bollettini](#)).

2 In assenza dei dati Inps sulle ore autorizzate per CIG e FIS a partire da ottobre 2024, si è proceduto direttamente alla stima delle ULA stagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA.

miglioramento registrati negli ultimi periodi sul versante dei consumi potrebbero, infatti, portare ad una moderata accelerazione dell'attività economica favorendo la tenuta del mercato del lavoro. Anche sul versante inflazionistico la tendenza all'aumento dei prezzi rilevata negli ultimi mesi non sembra destinata a progredire. Dopo un periodo di deciso rientro le dinamiche sembrano, infatti, improntate alla stabilizzazione.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in rosso l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

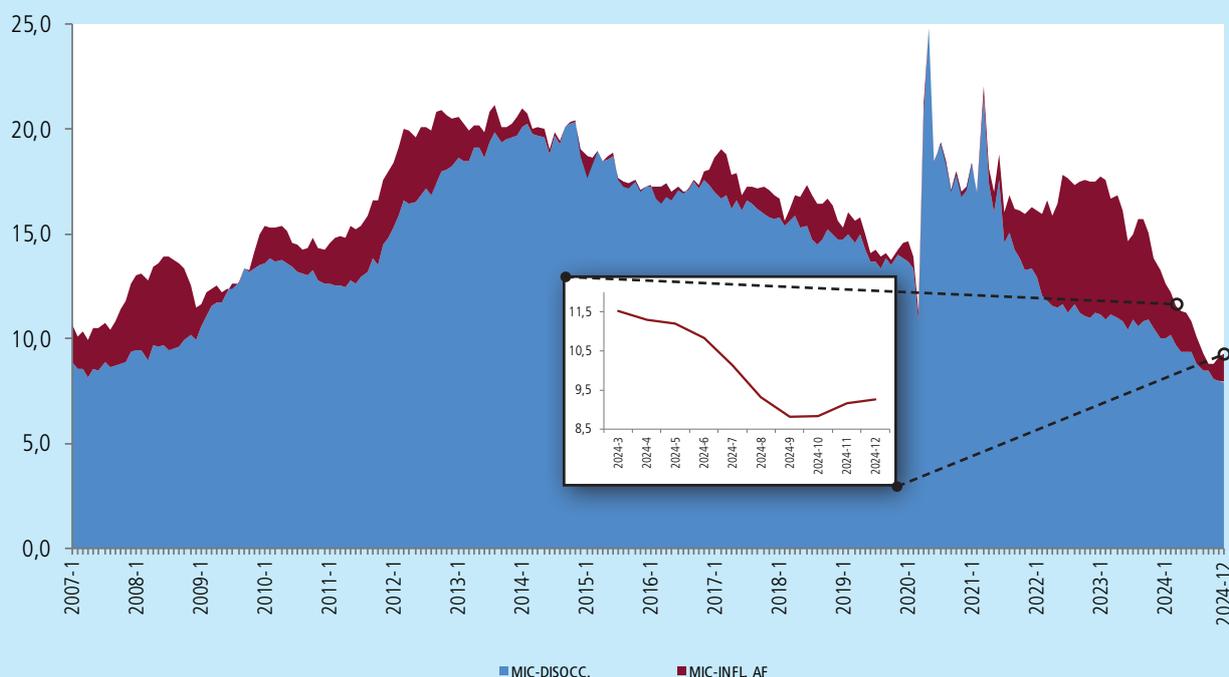
Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia

anno	disoccup. ufficiale (%)	disoccup. estesa (%)*	Δ% prezzi-alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,1	1,6	20,3
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,8	0,2	17,6
2022	8,1	9,1	7,3	16,9
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2024	6,4	7,1	2,0	10,4
2024-III trim	6,2	6,8	1,1	9,4
2024-IV trim	5,7	6,3	1,5	9,1
2024-Marzo	6,9	7,7	2,5	11,5
2024-Aprile	6,7	7,4	2,6	11,3
2024-Maggio	6,7	7,4	2,5	11,2
2024-Giugno	6,7	7,4	2,0	10,8
2024-Luglio	6,3	7,0	1,8	10,1
2024-Agosto	6,1	6,7	1,1	9,3
2024-Settembre	6,0	6,7	0,5	8,8
2024-Ottobre	5,8	6,4	1,0	8,8
2024-Novembre	5,7	6,3	1,6	9,2
2024-Dicembre (**)	5,7	6,3	1,8	9,3

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.

(*) I dati degli ultimi cinque mesi sono da considerarsi provvisori; (**) la disoccupazione ufficiale dell'ultimo mese è calcolata sulla base della stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, sulla base di un modello ARIMA.

Fig. 1 - Misery Index Confcommercio (MIC)



Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia su dati ISTAT ed INPS.